

# Autorizzazioni al Consiglio di Gestione in tema di azioni proprie

## 1) Autorizzazione al Consiglio di Gestione all'acquisto di azioni proprie da assegnare al Top Management del Gruppo

Signori Soci,

nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI Banca – sottoposte all'approvazione dell'odierna Assemblea per i profili di competenza - è previsto che il pacchetto retributivo del Personale del Gruppo sia articolato secondo le seguenti componenti:

- retribuzione fissa;
- retribuzione variabile;
- benefit.

In tale contesto, il sistema incentivante prevede per il Top Management il pagamento di una quota della componente variabile mediante assegnazione di azioni UBI Banca.

In considerazione del numero complessivo di azioni da assegnare, il meccanismo attuativo individuato sarebbe quello dell'acquisto sul mercato di dette azioni, e ciò attraverso il conferimento da parte dell'Assemblea di una autorizzazione al Consiglio di Gestione per l'acquisto di azioni proprie; in particolare, in caso di approvazione, è previsto l'acquisto da parte della Capogruppo (con successivo rimborso da parte della singola Società del Gruppo presso la quale il dipendente destinatario delle azioni svolge la propria attività lavorativa), di un numero di azioni pari al controvalore massimo dei premi.

Tale controvalore massimo è di Euro 5.500.000,00 e conseguentemente, il numero delle azioni acquistabili dipenderà dalla quotazione del titolo al momento dell'acquisto.

Pertanto si propone il conferimento di una autorizzazione al Consiglio di Gestione per l'acquisto di massime n. 1.200.000 azioni proprie del valore nominale di Euro 2,50 (pari allo 0,23% del capitale sociale), per un controvalore complessivo massimo di Euro 5.500.000,00.

In relazione al predetto ammontare si rammenta quanto segue:

- sulla base di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 32 “Strumenti Finanziari: esposizione in bilancio e informazioni integrative” paragrafo 33, le azioni acquistate devono essere, sul piano contabile, dedotte dal patrimonio netto.
- le operazioni di acquisto, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli art. 2357 e seguenti del Codice Civile, devono essere effettuate nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. A tal fine sarà identificata una specifica riserva di utili nell'ambito del patrimonio netto.

A seguito dell'acquisto delle azioni proprie, il relativo importo sarà portato a riduzione della riserva all'uopo costituita.

Inoltre, l'acquisto delle azioni UBI Banca avverrà secondo la modalità indicata al comma 1, lettera b), dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti - emanato in attuazione del primo comma dell'art. 132 del Testo Unico Finanza - ossia l'acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

In ogni caso tali acquisti dovranno essere effettuati entro il 30 settembre 2011, ad un prezzo unitario non inferiore al valore nominale dell'azione (Euro 2,50) e non superiore del 5%

rispetto al prezzo ufficiale rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione di acquisto.

Si precisa infine che al 31 dicembre 2010 la Banca non deteneva in portafoglio azioni proprie.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra illustrato, il Consiglio di Gestione propone pertanto che l'Assemblea ordinaria dei Soci assuma la seguente deliberazione:

*“L'Assemblea dei Soci di Unione di Banche Italiane Scpa,*

- preso atto della proposta del Consiglio di Gestione;*
- avute presenti le norme di legge e statutarie e le disposizioni emanate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa in materia di acquisto di azioni proprie,*

#### *DELIBERA*

- a) di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, a procedere con una o più operazioni, da porre in essere entro il 30 settembre 2011, mediante la modalità indicata al comma 1, lettera b), dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti, ossia l'acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, all'acquisto di massime n. 1.200.000 azioni proprie, aventi valore nominale di Euro 2,50, per un controvalore complessivo massimo di Euro 5.500.000,00, ad un prezzo unitario non inferiore al valore nominale dell'azione (Euro 2,50) e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione di acquisto.*
- b) di conferire al Consiglio di Gestione, e per esso al Presidente, al Vice Presidente ed al Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, ogni potere occorrente per dare attuazione alla presente deliberazione in conformità alle eventuali prescrizioni delle competenti Autorità.”*

## **2) Autorizzazione al Consiglio di Gestione all'acquisto di azioni proprie finalizzato a regolarizzare l'andamento delle negoziazioni nel rispetto delle disposizioni vigenti.**

Signori Soci,

l'Assemblea tenutasi lo scorso 24 aprile 2010, nel rispetto degli articoli 2357 e 2357 bis del Codice Civile, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, aveva autorizzato il Consiglio di Gestione a disporre acquisti e vendite di azioni proprie, aventi valore nominale di euro 2,50, nei limiti dell'esistente Riserva, pari ad euro 64.203.000.

In merito si propone di rinnovare la suddetta autorizzazione alle medesime condizioni in essere e pertanto a disporre acquisti e vendite di azioni proprie, aventi valore nominale di euro 2,50, nei limiti dell'esistente Riserva, pari ad euro 64.203.000.

In relazione al predetto ammontare della Riserva si rammenta che, sulla base di quanto stabilito dal principio contabile IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative” paragrafo 33, le azioni proprie acquistate devono essere, sul piano contabile, dedotte dal patrimonio (in tale senso, la circolare Banca d'Italia n. 262/2005 riconduce le azioni proprie detenute in portafoglio nella voce 190 del passivo di Stato Patrimoniale a riduzione del patrimonio netto).

Le vendite di azioni proprie verranno eseguite ad un prezzo non inferiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione di vendita con l'intesa che l'importo delle cessioni di azioni detenute riconfluisca, sino alla concorrenza del prezzo di carico, tra le disponibilità iscritte alla "Riserva acquisto azioni proprie".

L'importo corrispondente alla differenza tra il valore di carico e quello della successiva cessione delle azioni proprie è iscritto direttamente a patrimonio netto nella voce 170 "Sovrapprezzi di emissione".

Si segnala che l'art. 144 bis del Regolamento Emittenti, emanato in attuazione del primo comma dell'art. 132 del Testo Unico Finanza come modificato dalla Legge 62/2005 (Direttiva Market Abuse), prevede quattro modalità per l'acquisto di azioni proprie.

In dettaglio, gli acquisti di azioni proprie possono essere effettuati per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, sul mercato secondo modalità stabilite nei Regolamenti di Borsa, mediante acquisto e vendita di strumenti finanziari derivati ovvero mediante attribuzione ai Soci, proporzionalmente alle azioni da questi possedute, di un'opzione di vendita.

A tale riguardo, si richiede all'Assemblea di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, all'acquisto delle azioni UBI Banca secondo la modalità indicata al comma 1 lettera b) dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti, ossia l'acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Le motivazioni per le quali viene richiesta l'autorizzazione in parola sono da ravvisarsi nella possibilità di intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, principalmente allo scopo di regolarizzare l'andamento delle negoziazioni a fronte di situazioni caratterizzate da eccesso di volatilità o da una scarsa liquidità degli scambi.

Tali acquisti potranno essere effettuati nei limiti dell'esistente Riserva di Euro 64.203.000, sino all'Assemblea chiamata a deliberare ai sensi dell'art. 2364-bis, n. 4, Codice Civile, in materia di distribuzione degli utili dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 - previa approvazione del bilancio di esercizio, per la sola ipotesi in cui detto bilancio di esercizio non fosse già stato approvato dal Consiglio di Sorveglianza - ad un prezzo non superiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari all'1% delle azioni costituenti il capitale sociale.

In relazione alle opportunità ed alle situazioni tecniche di mercato, si propone altresì di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, ad utilizzare le azioni proprie in portafoglio anche per l'esercizio di opzioni comunque denominate, sempre che il prezzo di esercizio dell'opzione non sia inferiore a quello di carico.

Il tutto in conformità delle disposizioni in materia emanate dalla Consob.

Come già sopra indicato, al 31 dicembre 2010, la Banca non deteneva in portafoglio azioni proprie.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra illustrato, il Consiglio di Gestione propone pertanto che l'Assemblea ordinaria dei Soci assuma la seguente deliberazione:

*"L'Assemblea dei Soci di Unione di Banche Italiane Scpa,  
- preso atto della proposta del Consiglio di Gestione;*

- *avute presenti le norme di legge e statutarie e le disposizioni emanate in materia dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa,*

*DELIBERA*

- a) *di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, a procedere con una o più operazioni, sino all'Assemblea chiamata a deliberare ai sensi dell'art. 2364-bis, n. 4, Codice Civile, in materia di distribuzione degli utili dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, previa approvazione del bilancio di esercizio, per la sola ipotesi in cui detto bilancio di esercizio non fosse già stato approvato dal Consiglio di Sorveglianza, mediante la modalità indicata al comma 1 lettera b) dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti, ossia l'acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, all'acquisto di azioni proprie, aventi valore nominale di Euro 2,50 ad un prezzo non superiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a valere sulla "Riserva acquisto azioni proprie" di Euro 64.203.000,00 e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari all'1% delle azioni costituenti il capitale sociale;*
- b) *di autorizzare altresì il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, a procedere, con una o più operazioni con le anzidette modalità e negli anzidetti limiti temporali, all'alienazione di tutte o parte delle azioni proprie che la Società dovesse detenere ad un prezzo non inferiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta precedente ogni singola operazione di vendita, attraverso le normali forme di intermediazione del mercato azionario, con l'intesa che l'importo delle cessioni di azioni detenute riconfluisca, sino alla concorrenza del prezzo di carico, tra le disponibilità iscritte alla "Riserva acquisto azioni proprie";*
- c) *di autorizzare inoltre il Consiglio di Gestione ad utilizzare le azioni proprie in portafoglio anche per l'esercizio di opzioni comunque denominate, sempre che il prezzo di esercizio dell'opzione non sia inferiore a quello di carico;*
- d) *di conferire al Consiglio di Gestione, e per esso al Presidente, al Vice Presidente ed al Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, ogni potere occorrente per dare attuazione alle presenti deliberazioni in conformità alle eventuali prescrizioni delle competenti Autorità."*

Bergamo, 28 marzo 2011

Il Consiglio di Gestione